

Rassegna web del 28 febbraio

28/02/2025 Il Fatto Quotidiano.it Sale l'inflazione a febbraio (+ 1,7%). Per l'Italia rischio stagflazione, con economia ferma e prezzi in aumento	1
28/02/2025 La Repubblica.it - Finanza Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	3
28/02/2025 Rai News Sestri Ponente, stop ai lavori domenicali e via ai risarcimenti	6
28/02/2025 La Repubblica.it (ed. Genova) Ribaltamento, prima riunione con gli enti sui disagi legati ai lavori nel cantiere navale di Sestri	7
28/02/2025 LaStampa.it - Economia Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	8
27/02/2025 Avvenire.it Azzardo Scommesse, il via libera agli sponsor si nasconde nella «riforma del calcio»	11
28/02/2025 La voce di Genova Ribaltamento a mare Fincantieri, oggi la riunione tra i comitati, associazioni e parti politiche	13
28/02/2025 Agenzia giornalistica Opinione ASSOUTENTI * SETTIMANE BIANCHE: «UN MILIONE DI ITALIANI IN MENO SULLE PISTE RISPETTO AL 2024 (-4 MILIONI SUL 2023)»	14
28/02/2025 Il SecoloXIX - Finanza Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	15
28/02/2025 Il Secolo XIX.it Ribaltamento a mare, stop ai lavori domenicali e apertura sui risarcimenti. Regione e Comune incontrano i comitati	18
28/02/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Truffa del 730 falso a Ercolano: "Mi hanno dimezzato la pensione invalidità. Ora l'Inps rinvia 9mila euro"	19
28/02/2025 Genova 3000 Ribaltamento a mare Fincantieri, stop ai lavori di domenica e impegno al risarcimento dei danni certificati	20
28/02/2025 Teleborsa Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	21
28/02/2025 L'Occhio di Napoli Truffa ad Ercolano, rubata identità con un 730 falso: 'Pensione di invalidità ridotta della metà e l'Inps chiede indietro 9mila euro'	24
28/02/2025 giornalelavoce.it Settimane bianche e weekend sulla neve, il turismo invernale regge nonostante rincari e carovita	25
28/02/2025 Finanza.com Inflazione in rialzo a febbraio: tutta colpa del caro energia e del carrello spesa	26
28/02/2025 QuiFinanza Inflazione a +1,7 a febbraio, fare la spesa costa 238 euro in più	28
28/02/2025 Rinnovabili.it Lo Spreco alimentare in Europa e Italia: i numeri del 2024	29
28/02/2025 Quotidiano di Sicilia.it Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	31
28/02/2025 Borsa Italiana.it Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"	34
28/02/2025 Primo Canale Vibrazioni a Sestri Ponente, ok allo stop dei lavori di domenica e ai risarcimenti per i danni certificati	37

Sale l'inflazione a febbraio (+ 1,7%). Per l'Italia rischio stagflazione, con economia ferma e prezzi in aumento

Il sottoindice "carrello della spesa" che include solo beni alimentari, per la cura della casa e della persona segna un +2,2% su base annua (da +1,7% del mese precedente) di F. Q. | 28 Febbraio 2025 7 InflazioneIstat InflazioneIstat Secondo mese consecutivo di aumento dell'inflazione. In febbraio, i prezzi al consumo in Italia risultano in media superiori dell'1,7% rispetto al febbraio 2024. In gennaio l'inflazione si attestava invece all'1,5%, in dicembre e novembre all'1,3%. Nel giro di un mese i prezzi sono saliti dello 0,2%. Il sottoindice "carrello della spesa" che include solo beni alimentari, per la cura della casa e della persona segna un +2,2% su base annua (da +1,7% del mese precedente), mentre la variazione per i prodotti ad alta frequenza d'acquisto resta stabile a +2%. L'inflazione acquisita per il 2025 (ovvero il dato che si avrebbe a fine anno se l'indice dovesse restare costante nei prossimi mesi) è ora dell'1,2%. L'Italia sembra avviata verso una condizione di stagflazione, ovvero un combinato tra assenza di crescita economica ma prezzi che continuano a salire. L'Istat spiega che a spingere sul carovita sono evoluzioni risentite principalmente della dinamica dei prezzi energetici, "tornata positiva (+0,6% da -0,7% di gennaio) e, in particolare, di quella della componente regolamentata (+31,5% da +27,5%)". Rispetto ad un anno fa gli alimentari costano in media il 2,6% in più, vestiti e calzature lo 0,6%, i servizi sanitari l'1,5%, alberghi e ristoranti il 2,8%. Il dato italiano si inserisce in una ripresa dell'inflazione che caratterizza molti paesi della zona euro. Ciò potrebbe indurre la Banca centrale europea a fermare, o addirittura invertire, il percorso di riduzione dei tassi di interesse. Tassi bassi, infatti, favoriscono la crescita economica ma tendono a far salire i prezzi al consumo. "Un disastro. Prosegue l'impennata dei prezzi, dovuta in primo luogo al caro bollette. Oggi ci attendiamo una svolta da parte del governo, che deve emanare un decreto con provvedimenti strutturali, non certo un pannicello caldo della durata di 3 mesi", afferma il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, commentando i dati. "Massima attenzione ai prezzi dei prodotti alimentari che a febbraio tornano a salire prepotentemente registrando un incremento del +2,6% su base annua", sottolinea Assoutenti. Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

Sale l'inflazione a febbraio (+ 1,7%). Per l'Italia rischio stagflazione, con economia ferma e prezzi in aumento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

28 febbraio 2025 - 19.51 (Teleborsa) - Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione - non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del governo, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mila euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mila euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

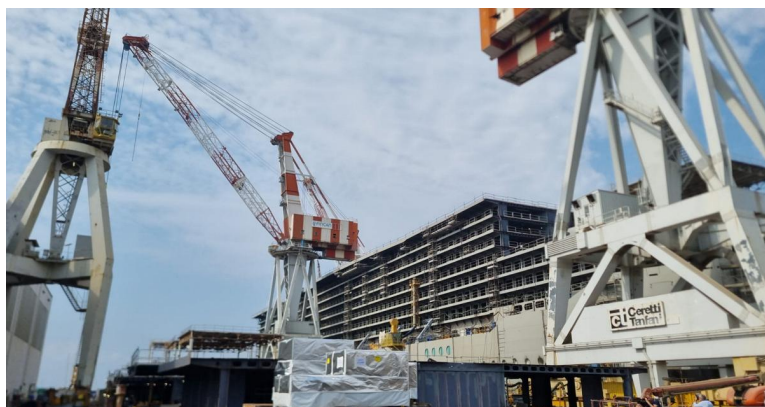
fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente, stop ai lavori domenicali e via ai risarcimenti

La Regione mette intorno a un tavolo Comune, Autorità Portuale, comitati di cittadini, consumatori e sindacati: "Solleciteremo le assicurazioni" 28/02/2025 Ansa Fincantieri, i lavori per il ribaltamento a mare Si è tenuta nella serata di venerdì 28 febbraio una riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto "sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare della Fincantieri portati avanti dall'Autorità Portuale". In una nota viene spiegato che all'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. "In questo primo incontro abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi -. C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento, prima riunione con gli enti sui disagi legati ai lavori nel cantiere navale di Sestri

28 Febbraio 2025 alle 20:37 1 minuti di lettura Riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale. All'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. 'In questo primo incontro abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi -. C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato'.



Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

Pubblicato il 28/02/2025 Ultima modifica il 28/02/2025 alle ore 19:46 Teleborsa Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione- non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del governo, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mila euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mila euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità".



Azzardo Scommesse, il via libera agli sponsor si nasconde nella «riforma del calcio»

Azzardo. Scommesse, il via libera agli sponsor si nasconde nella «riforma del calcio» Matteo Marcelli giovedì 27 febbraio 2025

Ascolta Prosegue lo smantellamento dell'impianto di contrasto alla dipendenza da azzardo contenuto nel decreto dignità. Il M5s insorge: «Meloni si inchina alle lobby del gioco». Contrari anche i dem ANSA Dopo l'approvazione del dl Cultura, che nel dicembre scorso ha cancellato il divieto di pubblicità indiretta per le società di gioco, prosegue lo smantellamento dell'impianto di contrasto alla ludopatia contenuto nel decreto dignità. La commissione Cultura del Senato potrebbe approvare a breve una risoluzione sulla riforma del calcio italiano che comprende anche lo stop al divieto di sponsorizzazione da parte di aziende di scommesse. L'atto avrebbe dovuto essere votato ieri ma la discussione è stata rinviata alla settimana prossima. La norma vede contraria l'opposizione, in particolare il M5s che del decreto dignità aveva fatto una bandiera. Per il capogruppo pentastellato in commissione, Luca Pirondini, si tratta di «un passo indietro vergognoso», che tradisce la volontà della premier di «inchinarsi alla potentissima lobby dell'azzardo a discapito di milioni di cittadini che verranno bombardati da pubblicità tossiche mentre guardano una partita. Meloni - ha incalzato - ha sempre sostenuto che la pubblicità del gioco d'azzardo debba essere trattata come quella delle sigarette: esclusa senza eccezioni. Permettere che le società di scommesse tornino a inondare di messaggi promozionali il mondo del pallone significa ignorare la piaga sociale che il gioco rappresenta, specialmente tra i giovani». Per Pirondini è inaccettabile anche l'argomento per il quale sponsorizzare il gioco legale può servire ad arginare quello illegale, perché i dati, ha spiegato, «dimostrano il contrario» e «il mercato illegale cresce parallelamente alimentato dalla stessa normalizzazione della scommessa come comportamento sociale accettabile». Anche il Pd non sembra affatto contento e la senatrice Cecilia d'Elia lo ha fatto capire chiaramente: «Siamo assolutamente contrari e, anzi, crediamo sia necessario rafforzare il divieto di gioco d'azzardo anche in questo settore. Il problema è molto serio ed è necessario mantenere la guardia alta: il contrasto alle ludopatie resta per noi una priorità e le società di calcio hanno una presa indubbia sull'opinione pubblica giovanile». Per Assoutenti la misura «aumenterà i guadagni delle società calcistiche a danno dei cittadini», come denuncia il presidente Gabriele Melluso. «Se reintrodotta la pubblicità a giochi e scommesse garantirà ogni anno circa 100 milioni di euro solo alle squadre di serie A - ha proseguito - ma provocherà costi sanitari in capo alla collettività per miliardi di euro, considerata la spesa pubblica dello Stato per i cittadini che sviluppano dipendenze da gioco». A sostenere la mozione è invece Adriano Galliani, senatore di FI, membro della commissione e, soprattutto, ad del Monza calcio. Ma a rallegrarsi è anche il presidente della Figc, Gabriele Gravina, che ha ricordato di aver inserito lui stesso il punto nella piattaforma programmatica per la riforma del calcio e ha assicurato che «il ministro dello Sport sarà molto attento» perché «conosce il nostro mondo e saprà interpretare nel miglior modo possibile le raccomandazioni del documento della settima commissione». Il divieto di sponsorizzazione delle squadre di calcio è in realtà l'ultimo paletto ancora in piedi rispetto a una piattaforma di contrasto all'azzardo che già presentava parecchie debolezze. Un esempio sono le linee guida dell'Agcom per l'applicazione del decreto dignità, pubblicate nel 2019, nelle quali si legge che «servizi informativi di comparazione di quote o offerte commerciali dei diversi competitors non sono da considerarsi come forme di pubblicità, purché effettuate nel rispetto dei principi di continenza, non ingannevolezza e trasparenza di cui al comma precedente a titolo esemplificativo». Si tratta dei cosiddetti 'spazi quote': le rubriche ospitate dai programmi sportivi (spesso tra il primo e il secondo tempo di un match), che indicano le quote offerte dai vari bookmaker, presentando comparazioni e dando suggerimenti. Ma non è tutto: il main sponsor dell'Inter per la stagione in corso è Betsson.sport, il cui logo fa bella mostra di sé sulla maglia dei nerazzurri. Si tratta ufficialmente di un sito di informazione sportiva, ma è evidentemente riconducibile a Betsson.it la piattaforma di scommesse collegata. La differenza sta nel fatto che il sito di informazione non contiene riferimenti espliciti alle scommesse, ma è chiaro che si tratta di un escamotage e a trarre giovamento è il brand nel suo insieme e quindi anche il principale asset dell'azienda: le scommesse appunto. ©

Riproduzione riservata ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP

Azzardo Scommesse, il via libera agli sponsor si nasconde nella «riforma del calcio»



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare Fincantieri, oggi la riunione tra i comitati, associazioni e parti politiche

Tra i risultati ottenuti la "sospensione dei lavori la domenica a partire dal 2 marzo e piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili", dichiarano il presidente Marco Bucci e il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi. "Incontro fondamentale per il quartiere, affinché vengano rispettati i diritti dei Sestresi" commenta il presidente del Comitato 'via Sestri e dintorni' Nicolas Oppedisano. Si è tenuta questa sera la riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare di Fincantieri portati avanti da Autorità Portuale. All'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. Tra i risultati ottenuti, si è confermata "la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile", dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi. Inoltre, piena "disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni", continuano. "Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato", concludono il presidente Marco Bucci e il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi. Un incontro "fondamentale per il quartiere, voluto dalle associazioni e comitati affinché vengano rispettati i diritti dei Sestresi", commenta il presidente del comitato 'Via Sestri e dintorni', Nicolas Oppedisano. "Ho specificato pubblicamente questa sera, che nessuna associazione, sindacato o comitato è contrario al ribaltamento a mare, ma è opportuno lavorare in sicurezza, sia per i lavoratori che per i cittadini", prosegue. "Siamo riusciti a trovare un compromesso affinché almeno una giornata alla settimana, la domenica, si possa stare nel nostro quartiere in tranquillità, senza rumori assordanti e vibrazioni", chiarisce. Il presidente del comitato esprime "massima solidarietà per i cittadini che abitando di fronte al cantiere lamentano forti disagi, in particolare un pensiero rivolto alle persone fragili impossibilitate ad uscire". Federico Antonopulo



ASSOUTENTI * SETTIMANE BIANCHE: «UN MILIONE DI ITALIANI IN MENO SULLA PISTE RISPETTO AL 2024 (-4 MILIONI SUL 2023)»

Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 12.42 - venerdì 28 febbraio 2025 Screenshot Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Settimane bianche, Assoutenti: presenze in forte calo, quasi 1 milione di italiani in meno sulla neve rispetto al 2024, -4 milioni sul 2023. Pesano abnormi rincari dei prezzi: tariffe skipass +30% in tre anni. Rispetto allo scorso anno, quasi 1 milione di italiani ha rinunciato alle vacanze sulla neve, complici i pesantissimi rincari delle tariffe che hanno investito il comparto del turismo invernale. E nel confronto col 2023, il calo è addirittura più drastico e sfiora 4 milioni di presenze in meno. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi da Federalberghi. Se lo scorso anno furono circa 9 milioni gli italiani che si concessero una vacanza sulla neve, nel 2025 il numero si ferma a 8,2 milioni - spiega Assoutenti - Impietoso il confronto col primo trimestre del 2023 quando, secondo la stessa Federalberghi, furono 12 milioni i cittadini che si regalarono una settimana bianca o un weekend sulla neve. 'Il forte calo delle presenze è dovuto al fatto che la classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli appassionati della neve, a causa della valanga di rincari che si è abbattuta negli ultimi tre anni su tutto il comparto della montagna - spiega il presidente Gabriele Melluso - Le tariffe degli skipass hanno continuato a salire senza sosta, registrando in alcune zone sciistiche rincari che sfiorano il +30% in tre anni, per non parlare delle strutture ricettive dove i rincari sono stati nell'ordine del +20% rispetto al 2021'. 'Come avevamo previsto gli aumenti dei prezzi si sono rivelati un'arma a doppio taglio per il comparto del turismo, perché gli italiani reagiscono all'aumento delle tariffe modificando le proprie abitudini e tagliando il numero di notti fuori casa. Non a caso il giro d'affari delle vacanze sulla neve è passato dai 9,6 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi del 2025, con una contrazione del -39%' - conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

Pubblicato il 28/02/2025 Ultima modifica il 28/02/2025 alle ore 19:46 Teleborsa Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione- non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del governo, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mila euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mila euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

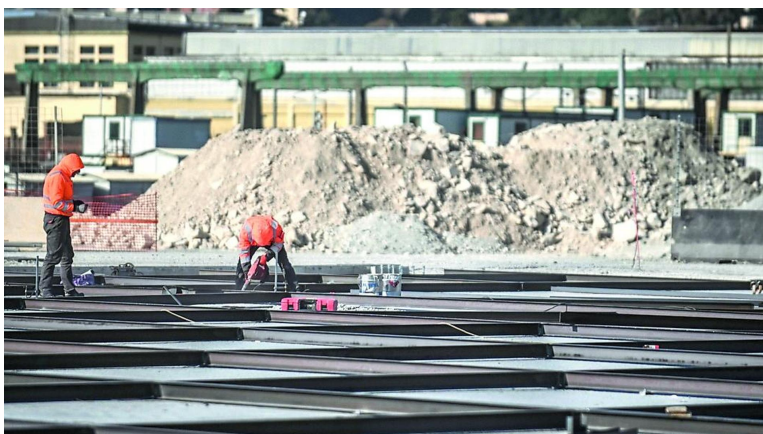
fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare, stop ai lavori domenicali e apertura sui risarcimenti. Regione e Comune incontrano i comitati

Incontro tra Regione, Comune, comitati di Sestri Ponente, associazioni dei consumatori e sindacati sui lavori per il ribaltamento a mare. Obiettivo: fare il punto 'sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale' 1 minuto di lettura Operai sul cantiere del Ribaltamento a mare Genova - Si è tenuta questa sera una riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto "sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale". In una nota viene spiegato che "all'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale". LEGGI ANCHE - Ribaltamento a mare a Sestri Ponente, monito della Cgil: 'Tutelare il cantiere ma anche i residenti' "In questo primo incontro abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi - C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato".



Truffa del 730 falso a Ercolano: "Mi hanno dimezzato la pensione invalidità. Ora l'Inps riuole 9mila euro"

Truffa del 730 falso a Ercolano: "Mi hanno dimezzato la pensione invalidità. Ora l'Inps riuole 9mila euro" La vittima è una donna di circa 50 anni di Ercolano, che ha denunciato tutto alla Guardia di Finanza. Tra le ipotesi: truffa per il rimborso. Assoutenti Campania: "Bisogna accelerare il ripristino delle prestazioni Inps per le vittime di truffe". A cura di Pierluigi Frattasi

Immagine di repertorio Le rubano l'identità e presentano un 730 falso, dichiarando un reddito molto superiore a quello reale e alterandole di conseguenza l'Isee familiare. Poi inseriscono un Iban sconosciuto per il rimborso. La vittima della truffa è una donna di circa 50 anni di Ercolano, in provincia di Napoli, che quando ha scoperto l'accaduto ha denunciato tutto alla Guardia di Finanza e si è rivolta all'associazione Assoutenti Campania: "La vittima - spiega a Fanpage.it Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti Campania - si è accorta della truffa quando ha notato che la sua pensione di invalidità era stata più che dimezzata, scendendo da circa 700 euro ad appena 300 euro al mese. Non solo, perché si è vista anche recapitare dall'Inps la richiesta di restituzione di 9mila euro dal 2023 al 2024, in parte subito, il resto a rate". La vittima ha sporto denuncia alla Guardia di Finanza Una storia assurda, che ha come vittima una signora della provincia di Napoli. La povera donna, quando si è accorta dell'accaduto, lo scorso novembre, ha presentato subito denuncia contro ignoti alla Guardia di Finanza di Portici, nucleo mobile, chiedendo alle fiamme gialle di aprire una indagine per risalire ai colpevoli delle false dichiarazioni fatte a suo nome. Non è la prima volta, purtroppo, che accadono truffe di questo tipo. La vittima si è rivolta, poi, all'associazione Assoutenti Campania per chiedere sostegno. L'ipotesi: "Isee modificato per incassare il rimborso" 'I motivi di queste truffe possono essere diversi - spiega Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti Campania - ed essere legati per esempio al rimborso. Quando viene modificato il 730, infatti, viene poi inserito anche un Iban del proprio conto corrente sul quale si chiede di accreditare il rimborso. Per fare questa operazione basta avere accesso alle credenziali identificative e alle password riservate di Spid o Cie. In questo caso, infatti, avevano inserito un altro iban'. Leggi anche Spari nel Rione Sanità, giovane ricoverato in codice rosso nella notte La vittima di questa storia, a quanto apprende Fanpage.it, si è accorta della truffa alla fine dello scorso anno, dopo aver controllato l'Isee da cui si evinceva un reddito familiare più alto di quello che avrebbe dovuto avere. È riuscita così a scoprire che sul sito dell'Agenzia delle Entrate risultava un 730 per il 2023, riferito ai redditi 2022, da lavoratrice dipendente che non era stato presentato da lei e che non era compatibile con il suo reddito, in quanto non aveva mai avuto rapporti di lavoro dipendente. Da Assoutenti Campania, adesso, arriva un appello all'Inps: 'Chiediamo - afferma Roberto Capasso - l'istituzione da parte dell'Inps di uno sportello dedicato alle persone rimaste vittime di truffe, affinché, in maniera più rapida rispetto ai tempi del ricorso amministrativo, possano riottenere in toto la prestazione assistenziale spettante e a cui si aveva diritto prima della truffa subita'.



Ribaltamento a mare Fincantieri, stop ai lavori di domenica e impegno al risarcimento dei danni certificati

La riunione in Regione Liguria Si è tenuta questa sera la riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova per fare il punto sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale. All'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. 'In questo primo incontro abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di prostrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi -. C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato'.



Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

Economia, Energia 28 febbraio 2025 - 19.46 (Teleborsa) - Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione- non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del goveno, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mila euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mila euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità". Condividi ``



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Truffa ad Ercolano, rubata identità con un 730 falso: 'Pensione di invalidità ridotta della metà e l'Inps chiede indietro 9mila euro'

pagamento-aumento-pensioni-invalidità-civile-2020 Truffa ad Ercolano: rubata l'identità ad una donna di 50 anni residente del posto con un 730 falso. La vittima ha sporto denuncia alla Guardia di Finanza. Tra le ipotesi si parla di una truffa legata al rimborso. Assoutenti Campania afferma: 'È necessario accelerare il ripristino delle prestazioni Inps per le vittime di frodi'. Truffa ad Ercolano, rubata identità con un 730 falso Le rubano l'identità e presentano un 730 falso, dichiarando un reddito notevolmente superiore a quello reale, alterando così l'Isee familiare. Inoltre, inseriscono un IBAN sconosciuto per il rimborso. La vittima di questa truffa è una donna di circa 50 anni di Ercolano, in provincia di Napoli, che, una volta scoperto l'accaduto, ha denunciato il fatto alla Guardia di Finanza e si è rivolta all'associazione Assoutenti Campania. "La vittima - spiega a Fanpage.it Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti Campania - si è accorta della frode quando ha notato che la sua pensione di invalidità era stata ridotta di oltre la metà, passando da circa 700 euro a soli 300 euro al mese. Inoltre, ha ricevuto dall'INPS una richiesta di restituzione di 9mila euro per il periodo dal 2023 al 2024, di cui una parte immediatamente e il resto a rate". La vittima ha presentato denuncia alla Guardia di Finanza Una vicenda incredibile ha come protagonista una donna della provincia di Napoli. Quando si è resa conto di quanto accaduto lo scorso novembre, ha immediatamente sporto denuncia contro ignoti presso la Guardia di Finanza di Portici, richiedendo l'apertura di un'indagine per identificare i responsabili delle false dichiarazioni effettuate a suo nome. Purtroppo, non è la prima volta che si verificano truffe di questo genere. Successivamente, la vittima ha contattato l'associazione Assoutenti Campania per ricevere supporto. L'ipotesi: "Isee alterato per ottenere il rimborso" "I motivi alla base di queste truffe possono essere molteplici", spiega Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti Campania. "Una delle cause può essere il rimborso. Quando si modifica il 730, infatti, viene anche inserito un IBAN del proprio conto corrente per ricevere il rimborso. Per effettuare questa operazione è sufficiente avere accesso alle credenziali e alle password riservate di Spid o Cie. In questo caso, era stato inserito un IBAN diverso." La vittima di questa vicenda, come riportato da Fanpage.it, si è accorta della truffa alla fine dello scorso anno, dopo aver verificato l'Isee, da cui risultava un reddito familiare superiore a quello che avrebbe dovuto avere. Ha così scoperto che sul sito dell'Agenzia delle Entrate era presente un modello 730 per il 2023, relativo ai redditi del 2022, che risultava essere stato presentato da un lavoratore dipendente, ma che non era stato compilato da lei e non era compatibile con il suo reddito, poiché non aveva mai avuto un impiego come dipendente. Da Assoutenti Campania giunge ora un appello all'Inps: 'Richiediamo - dichiara Roberto Capasso - l'istituzione di uno sportello dedicato alle persone che sono state vittime di truffe, affinché possano riottenere in modo più veloce, rispetto ai tempi del ricorso amministrativo, la prestazione assistenziale a cui avevano diritto prima di subire la truffa'. Ercolanotruffa Alessia Benincasa



Settimane bianche e weekend sulla neve, il turismo invernale regge nonostante rincari e carovita

Il turismo invernale conferma la sua attrattività, con un giro d'affari di 5,8 miliardi di euro Elisabetta Zanna 28 Febbraio 2025 - 18:30 Settimane bianche e weekend sulla neve, il turismo invernale regge nonostante rincari e carovita (foto di repertorio) Con l'arrivo di marzo è tempo di bilanci per il turismo, uno dei settori più vitali e resilienti dell'economia italiana. Mentre ci si prepara ai megaponti di primavera, che potrebbero concatenarsi con la Pasqua e muovere 1 italiano su 4 (secondo le previsioni di Udicon), iniziano a delinearsi i risultati del cosiddetto turismo 'bianco' e di quello legato al Carnevale. Secondo il rapporto realizzato da Tecne per Federalberghi, il primo trimestre del 2025 presenta un bilancio positivo in linea con le attese: la montagna e la sua neve hanno accolto 8,2 milioni di italiani, che hanno scelto o sceglieranno di trascorrere vacanze tra Alpi e Appennini. Un giro d'affari di 5,8 miliardi di euro conferma che l'Italia resta la meta preferita (solo il 3,9% ha optato per una settimana bianca all'estero). Nel dettaglio, 5,9 milioni di persone hanno fatto almeno una settimana bianca e, tra queste, ben 600mila hanno scelto di aggiungere uno o più fine settimana sulla neve. Allo stesso tempo, 2,3 milioni di italiani si sono orientati unicamente su località sciistiche per il weekend. In totale, le stime parlano di 12 milioni di arrivi sulle piste da sci nel corso dei primi tre mesi dell'anno, considerando anche chi ha deciso di tornare più volte nel corso della stagione. La montagna invernale si conferma meta prediletta dalle famiglie: il 37% dei vacanzieri è accompagnato da uno o due minori di 18 anni. Tra coloro che hanno rinunciato alle vacanze sulla neve, il 54,4% lo ha fatto per mancanza di disponibilità economica e il 18% a causa dell'aumento del costo della vita. Per chi ha scelto la settimana bianca, le preferenze geografiche premiano l'Italia settentrionale (73,7%), seguita dal Centro-Sud (22,3%) e solo in minima parte dall'estero (3,9%). Le regioni più gettonate sono Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto. "Siamo soddisfatti del risultato - commenta Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi - nonostante la scarsità di grandi nevicate e l'incidenza del carovita sulle famiglie, senza dimenticare i lunghi ponti in arrivo dopo la Pasqua, che hanno spinto molti a posticipare la propria vacanza. La tenuta della stagione invernale sembra cosa fatta". Più prudente la valutazione di Assoutenti, che sottolinea come quasi 1 milione di italiani abbia rinunciato alle vacanze sulla neve rispetto allo scorso anno, a causa degli "abnormi rincari" e in particolare delle tariffe degli skipass salite del 30% in tre anni. "Se confrontiamo i dati con il 2023, il calo risulta ancora più marcato, sfiorando i 4 milioni di presenze in meno". Un quadro positivo emerge invece dai numeri del turismo di Carnevale, su cui si è concentrata l'analisi della Cna: il comparto, grazie anche al recupero delle tradizioni locali, vale quest'anno oltre 450 milioni di euro nel periodo compreso tra fine settimana, lunedì e martedì grasso (tra il 28 febbraio e il 4 marzo). A guidare la classifica resta Venezia, con il suo Carnevale dal fascino unico che attrae anche molti turisti stranieri. Al secondo posto si piazza Viareggio, celebre per i carri addobbati, mentre al terzo posto a pari merito troviamo Ivrea e Fano, due eventi storici divenuti simbolo di festa e coinvolgimento popolare. Il settore turistico, insomma, pur tra luci e ombre, mostra ancora una volta la propria capacità di adattamento e la forza di un'industria su cui l'Italia continua a puntare, in attesa di capire se i megaponti primaverili confermeranno le previsioni di una stagione dai buoni risultati economici e di presenze. Un quadro positivo emerge invece dai numeri del turismo di Carnevale, su cui si è concentrata l'analisi della Cna: il comparto, grazie anche al recupero delle tradizioni locali, vale quest'anno oltre 450 milioni di euro nel periodo compreso tra fine settimana, lunedì e martedì grasso (tra il 28 febbraio e il 4 marzo)



Inflazione in rialzo a febbraio: tutta colpa del caro energia e del carrello spesa

Fonte immagine: iStock di Alessandra Caparello 28 Febbraio 2025 13:05 In lieve salita l'inflazione in Italia nel mese di febbraio 2025, arrivando all'1,7%, lo stesso livello registrato ad ottobre del 2023. A trainare al rialzo l'indice dei prezzi al consumo nel nostro paese da una parte gli energetici e dall'altra il carrello della spesa, rispettivamente a +0,6% e +2,2%. Rallentano, invece, i prezzi di alcuni servizi, tra cui quelli ricreativi e culturali, quelli relativi ai trasporti e alle comunicazioni. Percentuali che si traducono in un aggravio sulle tasche dei consumatori. A fare i conti puntualmente le associazioni dei consumatori. Indice Inflazione in salita: ecco gli aumenti per le famiglie Inflazione sale in tutta la zona euro: i dati dell'Eurostat Inflazione in salita: ecco gli aumenti per le famiglie Secondo il Codacons, il rialzo dell'inflazione equivale ad un aggravio di spesa, considerando la totalità dei consumi di un nucleo, pari in media a +559 euro annui per la famiglia 'tipo', +761 euro per un nucleo con due figli. 'I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie - commenta il presidente Carlo Rienzi - Per questo il governo deve intervenire con misure realmente efficaci in grado di tenere sotto controllo le tariffe di luce e gas e neutralizzare gli effetti del caro-energia per consumatori e imprese'. A puntare il dito contro il caro energia anche l'Unione Nazionale Consumatori secondo cui 'Se l'inflazione è pari a +1,7% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivamente pari a 589 euro su base annua, è grave che ben 238 euro in più se ne vadano solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, la spesa obbligata per definizione e addirittura 257 per il carrello della spesa. Una vera e propria stangata. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 538 euro, 210 euro sono soltanto per cibo e bevande, 231 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona. In media, per una famiglia, mangiare e bere ora costa 164 euro in più' conclude il presidente dell'UNC Massimiliano Dona. Anche Assoutenti ribadisce che 'l'attuale incremento dei prezzi al dettaglio del comparto porta la spesa delle famiglie per cibi e bevande a salire di 238 euro annui per un nucleo con due figli, pari ad un maggior esborso, a parità di consumi, da oltre 4,2 miliardi di euro considerando la totalità delle famiglie italiane e la loro spesa per l'alimentazione. Ad influire sui listini il caro-bollette, che pesa come un macigno sui costi di produzione con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia'. 'Per questo ribadiamo la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, combattendo le speculazioni e tutelando il potere d'acquisto degli italiani' - conclude il presidente Gabriele Melluso. Inflazione sale in tutta la zona euro: i dati dell'Eurostat L'Istat ha pubblicato oggi il dato sull'inflazione dopo che a inizio settimana anche l'Eurostat aveva pubblicato il dato sul tasso d'inflazione annuale dell'area dell'euro, attestatosi al 2,5% nel gennaio 2025, in aumento rispetto al 2,4% del dicembre 2024. Un anno prima il tasso era del 2,8%. L'inflazione annuale dell'Unione Europea è stata del 2,8% a gennaio 2025, in aumento rispetto al 2,7% di dicembre 2024. Un anno prima il tasso era del 3,1%. Secondo l'Eurostat, i tassi annuali più bassi sono stati registrati in Danimarca (1,4%), Irlanda, Italia e Finlandia (tutti 1,7%). I tassi annuali più alti sono stati registrati in Ungheria (5,7%), Romania (5,3%) e Croazia (5,0%). Rispetto a dicembre 2024, l'inflazione annuale è diminuita in otto Stati membri, è rimasta stabile in quattro ed è aumentata in quindici. Anche l'Eurostat rivela che a gennaio 2025, il contributo maggiore al tasso d'inflazione annuale dell'area dell'euro è venuto dai servizi (+1,77 punti percentuali, pp), seguiti da alimentari, alcol e tabacco (+0,45 pp), energia (+0,18 pp) e beni industriali non energetici (+0,12 pp). Se vuoi aggiornamenti su inflazione, Istat, prezzi al consumo inserisci la tua email nel box qui sotto: Iscriviti Sì No Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi. Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy. Abbiamo ricevuto la tua richiesta di iscrizione. Conferma la tua iscrizione facendo clic sul link ricevuto via posta elettronica. Se vuoi ricevere informazioni personalizzate compila anche i seguenti campi opzionali. Nome Cognome Anno di nascita Sesso Provincia Telefono Sì No Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi. Sì No Acconsento al trattamento dei dati ai fini della comunicazione a terzi per loro attività di marketing. Completa Annulla Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

Inflazione in rialzo a febbraio: tutta colpa del caro energia e del carrello spesa



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione a +1,7 a febbraio, fare la spesa costa 238 euro in più

Tale evoluzione risente principalmente della dinamica dei prezzi degli energetici, tornata positiva, e, in particolare, di quella della componente regolamentata. Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 28 Febbraio 2025 12:03 Condividi Fonte: ANSA

l'inflazione di febbraio 2025 registra un incremento dell'1,7% su base annua. A febbraio 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione segna una leggera accelerazione, passando dall'1,5% di gennaio all'1,7%, lo stesso livello registrato ad ottobre 2023. Questo incremento è principalmente influenzato dall'andamento dei prezzi energetici ma anche nel settore alimentare, sia dei prodotti lavorati che non. Al contrario, rallentano i prezzi di alcuni servizi, inclusi quelli ricreativi, culturali, dei trasporti e delle comunicazioni. Infine, a febbraio, l'inflazione di fondo rimane invariata al +1,8%. In aumento i prezzi di gas e benzina. Tra le diverse divisioni di spesa, i maggiori incrementi sono stati osservati nell'istruzione, con un aumento del 3,0%, seguito dai servizi ricettivi e di ristorazione con un aumento del 2,9%. Altri beni e servizi hanno visto un incremento del 2,8%, mentre bevande alcoliche e tabacchi hanno registrato un aumento del 2,7%. I prodotti alimentari e bevande analcoliche sono aumentati del 2,6%. Al contrario, le comunicazioni hanno mostrato una significativa diminuzione del 5,2%, dovuto alla dinamica dei prezzi dei servizi di telefonia e telefax. La dinamica tendenziale dei beni è principalmente influenzata dalle persistenti tensioni sui prezzi dei beni energetici, che fanno tornare l'andamento del comparto su valori positivi (da -0,7% a +0,6%; +0,8% rispetto a gennaio). La principale spinta a questa tendenza proviene dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,5%), determinata dall'aumento dei prezzi del gas di città e del gas naturale nel mercato tutelato (da +19,8% a +28,8%), mentre i prezzi dell'energia elettrica nel mercato tutelato rimangono stabili (+21,6%).

Visualizza questo post su Instagram

Quali beni alimentari sono in crescita

Nel settore dei beni alimentari, si registra un'accelerazione dei prezzi che riguarda entrambe le sotto-componenti dell'aggregato. In particolare, aumenta il ritmo di crescita tendenziale dei prezzi degli alimentari lavorati (da +1,7% a +2,2%), così come quello degli alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%). Tra i non lavorati, si segnala una rapida crescita dei prezzi dei vegetali freschi o refrigerati, esclusi le patate e della frutta fresca o refrigerata. Si segnala anche la crescita annuale dei prezzi dei tabacchi (da +4,0% a +4,1%), influenzata anche dall'aumento delle accise. In particolare, accelerano i prezzi delle sigarette (da +3,5% a +4,9%), mentre rallentano quelli dei sigari e sigarette (da +2,3% a +1,6%) e degli altri tabacchi (da +5,8% a +1,8%). Nel comparto dei servizi, il ritmo di crescita tendenziale dei prezzi rallenta leggermente (da +2,6% a +2,4%). La principale causa di questa lieve decelerazione è il calo dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, in particolare quelli del trasporto aereo passeggeri, che invertono la tendenza passando da +4,5% a -1,2% e delle assicurazioni sui mezzi di trasporto. Al contrario, accelerano i prezzi del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +5,7% a +9,4%).

Aumenti per la spesa di 238 euro annui

Allarme per Assoutenti, che pone l'attenzione ai prezzi dei prodotti alimentari che a febbraio tornano a salire prepotentemente: "Sul fronte degli alimentari si registrano nuove tensioni, con punte del 2,9% per i listini dei beni non lavorati - spiega il presidente Gabriele Melluso - L'attuale incremento dei prezzi al dettaglio del comparto porta la spesa delle famiglie per cibi e bevande a salire di 238 euro annui per un nucleo con due figli, pari ad un maggior esborso, a parità di consumi, da oltre 4,2 miliardi di euro considerando la totalità delle famiglie italiane e la loro spesa per l'alimentazione". Per il Codacons il rialzo dell'inflazione comporta un aumento della spesa per la famiglia tipo, pari in media a +559 euro annui. "I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie - commenta il presidente Carlo Rienzi - Per questo il governo deve intervenire con misure realmente efficaci in grado di tenere sotto controllo le tariffe di luce e gas e neutralizzare gli effetti del caro-energia per consumatori e imprese".

Tag: Accise Benzina Efficienza energetica Gas Inflazione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Lo Spreco alimentare in Europa e Italia: i numeri del 2024

di Gabriele Melluso - Presidente Assoutenti

Lo spreco alimentare è una delle sfide ambientali, economiche e sociali più gravi a livello globale.

Nonostante gli sforzi in atto, i dati relativi all'anno 2024 indicano che questo fenomeno è ancora ampiamente diffuso sia in Europa che in Italia, con impatti significativi sulle risorse naturali, sull'economia e sull'uguaglianza sociale.

In un contesto di inflazione crescente, dove molte famiglie stanno lottando per far fronte a un potere d'acquisto ridotto, emerge un paradosso inquietante: mentre milioni di tonnellate di cibo vengono sprecate, sempre più persone si trovano in difficoltà e non riescono nemmeno a soddisfare i propri bisogni alimentari. Questo divario tra l'abbondanza e la scarsità crea un circolo vizioso che non solo aggrava la povertà alimentare, ma evidenzia anche inefficienze sistemiche nella distribuzione delle risorse. In questo articolo, cercheremo di esplorare le principali cause dello spreco alimentare, le misure in atto per contrastarlo e il ruolo crescente delle piattaforme di recupero cibo.

Le cause dello spreco alimentare

Il problema dello spreco alimentare ha radici in diverse fasi della filiera alimentare, dalla produzione al consumo:

- Scarti fin dalla produzione e raccolto: le condizioni climatiche avverse, le malattie delle colture e la sovrapproduzione sono tra le cause principali che determinano lo spreco nelle fasi iniziali della filiera.

- Deterioramento nella distribuzione: durante il trasporto e la conservazione, in particolare per i cibi freschi, succede spesso che una parte del cibo tende a deteriorarsi e di conseguenza ad essere scartato. Anche le politiche di scadenza dei prodotti, in particolare nei grandi supermercati, contribuiscono al problema, con enormi quantità di cibo che vengono gettate quando si avvicinano le date di scadenza.

Nota bene: esistono però, pratiche consolidate in alcuni supermercati italiani che, al fine di ridurre lo spreco alimentare, offrono opportunità di risparmio con sconti su prodotti prossimi alla scadenza e che consentono ai consumatori di acquistare cibo a prezzi ridotti. Questi prodotti vengono spesso etichettati per evidenziare il risparmio e la sostenibilità.

Il sentiment dei consumatori è generalmente positivo, con un crescente interesse per queste offerte, a dimostrazione di una crescente consapevolezza riguardo allo spreco e al risparmio. Un'indagine condotta da Too Good To Go ha rivelato che il 48% dei consumatori analizza attentamente la data di scadenza durante gli acquisti. Inoltre, l'87% ritiene utile che i supermercati vendano prodotti vicini alla scadenza a prezzi ridotti per incentivarne l'acquisto e il consumo.

- Comportamenti dei consumatori: in molti casi, l'acquisto eccessivo di cibo, la mancata pianificazione dei pasti e la gestione inefficace delle porzioni a casa sono tra i fattori principali. L'incapacità di comprendere correttamente le etichette alimentari, come quelle che indicano la scadenza, porta al consumo di cibo che potrebbe essere ancora perfettamente commestibile.

- Cultura della bellezza alimentare: molti cibi vengono scartati semplicemente perché non soddisfano i criteri estetici, come la forma o l'aspetto, anche se sono ancora perfettamente buoni da mangiare.

Esempi:

- Frutta e verdura imperfetta (come mele o carote con macchie).
- Frutta secca (come noci o mandorle più piccole o meno uniformi).
- Patate e cipolle di forme irregolari.

Supermercati e consumatori preferiscono cibi esteticamente perfetti e nella maggior parte dei casi questi prodotti 'imperfetti' vengono proprio rifiutati dalla distribuzione, causando un enorme spreco, nonostante il prodotto sia a livello nutritivo e di gusto assolutamente buono.

I dati dello spreco alimentare in Europa e Italia

L' Europa nel 2024 ha visto un incremento significativo dello spreco alimentare, con stime che parlano di circa 59 milioni di tonnellate di cibo sprecato ogni anno, equivalenti a una perdita economica di 132 miliardi di euro. Questo impatto è visibile anche nelle famiglie, dove ogni persona spreca in media 70 kg di cibo all'anno. Non solo, ma una buona parte di questo spreco avviene in ristoranti e servizi di ristorazione, che contribuiscono con circa 12 kg a persona all'anno.

Fonte HelpConsumatori

In Italia, la situazione non è meno preoccupante. Nel 2024, ogni giorno vengono gettati nella spazzatura circa 88,2 grammi di cibo per persona, con un costo annuale che si aggira intorno ai 139,71 euro a persona. Le categorie di alimenti più sprecati includono frutta fresca, pane, verdure e insalate. Anche se c'è un'iniziativa per raccogliere cibo invenduto e redistribuirlo, la quantità di cibo recuperato è ancora insufficiente rispetto al volume totale sprecato.

Fonte Food Affairs

Lo Spreco alimentare in Europa e Italia: i numeri del 2024

Come si sta affrontando il problema dello spreco alimentare

Lo spreco alimentare viene affrontato a livello globale, europeo, nazionale e locale attraverso una serie di iniziative e politiche che mirano a ridurre, riutilizzare e sensibilizzare sulla problematica. Tra le soluzioni politiche adottate troviamo delle legislazioni antispreco come ad esempio la Strategia Farm to Fork un'iniziativa della Commissione Europea che fa parte del Green Deal europeo, che mira a ridurre gli sprechi alimentari del 50% entro il 2030.

In Italia, invece sono stati introdotti incentivi fiscali per le imprese che donano cibo invenduto a organizzazioni caritative e ridotto le barriere burocratiche per la distribuzione di cibo.

Tra le iniziative abbiamo anche campagne di sensibilizzazione che molte organizzazioni, tra cui Assoutenti, associazioni ambientaliste, enti pubblici e privati, promuovono per sensibilizzare i consumatori sull'importanza di ridurre lo spreco alimentare.

Negli ultimi anni, le piattaforme di recupero cibo hanno avuto un impatto positivo sul contrasto allo spreco alimentare, recuperando cibo che altrimenti sarebbe stato buttato via. Piattaforme come Too Good To Go* e Last Minute Market stanno guadagnando terreno, con un numero crescente di ristoranti, supermercati e altre attività che si uniscono alla causa.

* Too Good To Go ha recuperato, nel 2024, circa 60 milioni di pasti in Europa.

Queste piattaforme oltre a recuperare cibo e consentire un risparmio considerevole, svolgono anche un ruolo educativo, sensibilizzando i consumatori sulla gestione delle scadenze, l'importanza di riutilizzare gli avanzi e sul valore del cibo.

Assoutenti e la lotta contro lo spreco alimentare

Come Assoutenti, ci impegniamo attivamente per sensibilizzare i consumatori e le istituzioni sulla problematica dello spreco alimentare. Attraverso il progetto LESS (Learn Sustainable Circular Economy Strategies), promuoviamo una maggiore consapevolezza su temi come l'economia circolare, il riutilizzo degli scarti alimentari e la riduzione delle perdite alimentari. Sebbene in Italia e in Europa siano stati compiuti progressi significativi, è necessario un impegno continuo per ridurre ulteriormente lo spreco alimentare e incentivare soluzioni innovative. Non solo è fondamentale ridurre il volume di cibo che finisce nelle discariche, ma è fondamentale migliorare la gestione delle risorse alimentari lungo l'intera catena di approvvigionamento. Le politiche pubbliche devono a nostro avviso, incentivare maggiormente la donazione di cibo, il recupero e l'uso degli avanzi, contribuendo a un sistema alimentare più sostenibile e a una società più consapevole delle proprie risorse.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

Teleborsa | 28/02/2025 18:49 (Teleborsa) - Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione - non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del governo, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mila euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mila euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità".

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

(Teleborsa) - Giudizi contrastanti da parte dei consumatori sul decreto bollette approvato, dopo il rinvio di inizio settimana, dal Consiglio dei ministri. Nel testo misure di sostegno per famiglie e imprese contro il caro bollette: riduzione degli oneri in bolletta ma solo per le Pmi, bonus sociale potenziato e maggiore trasparenza nelle offerte. "Luci e ombre sul decreto bollette licenziato dal governo - afferma Assoutenti, commentando i provvedimenti in tema di energia approvati -. Le misure - sottolinea l'associazione - non soddisfano consumatori, il nodo caro-bollette resta irrisolto". "Il decreto sulle bollette varato dal governo è un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-energia in Italia" afferma il Codacons. "Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse" sottolinea Confesercenti. "L'intervento sulle bollette taglia fuori le micro imprese" attacca la CNA. "Decreto insoddisfacente, bene su bonus, ma beffa di 3 mesi" dichiara l'Unc. "Bene le misure del governo, ora stabilità e maggiore tutela per le famiglie" commenta l'Udicon (Unione per la Difesa dei Consumatori). Mentre Altroconsumo si augura sia "un primo passo per una riforma strutturale del mercato dell'energia". "Sebbene l'ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus sociali sia un passo positivo, il decreto non soddisfa pienamente i consumatori, e il nodo caro-bollette rimane irrisolto - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Approviamo le misure per combattere il telemarketing selvaggio, garantire maggiore trasparenza nelle offerte commerciali degli operatori e allungare di due anni il passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, ma riteniamo che in tema di energia servisse più coraggio, con misure più incisive e durature, come la riduzione strutturale degli oneri di sistema per tutti e l'implementazione di politiche energetiche sostenibili, per garantire una reale tutela dei consumatori e delle imprese nel lungo periodo, volte ad incentivare concretamente la transizione energetica". Assoutenti sottolinea inoltre la necessità di accompagnare i cittadini nella fruizione dei benefici previsti dal decreto. "Per questo motivo - aggiunge Melluso - proponiamo di mettere a disposizione la nostra rete nazionale di sportelli delle associazioni dei consumatori, affinché i cittadini possano ricevere informazioni chiare, assistenza pratica e supporto nell'accesso ai bonus sociali e alle nuove opportunità introdotte dal governo. Solo garantendo una comunicazione capillare e un'assistenza dedicata potremo evitare che risorse e agevolazioni restino inutilizzate o che i consumatori si trovino in difficoltà nell'affrontare le nuove disposizioni". "La montagna ha partorito il topolino, e dal governo viene fuori un decreto che contiene misure spot, peraltro per la durata di soli tre mesi - spiega il presidente del Codacons Carlo Rienzi -. La strada dei bonus per le famiglie numerose o in difficoltà, come dimostra l'esperienza del passato, non può rappresentare una soluzione al problema del caro-bollette, e in assenza di misure strutturali il prossimo inverno l'Italia si ritroverà nella stessa situazione odierna". Dubbi del Codacons anche sull'Iva "mobile", ossia l'annunciato meccanismo per il quale oltre a un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di imposta alla riduzione delle bollette. "Uno strumento già previsto per i carburanti e che finora non ha funzionato, e vogliamo capire a quali condizioni potrà scattare il taglio dell'Iva e in favore di chi andranno le risorse - afferma l'associazione -. Se da un lato è positivo l'incremento della trasparenza sulle bollette previsto dal decreto e il rinvio di due anni del passaggio al mercato libero per i clienti e le micro imprese vulnerabili, dall'altro - conclude il Codacons - non possiamo non rilevare come le misure inserite nel decreto non prevedano interventi strutturali per abbattere i costi dell'energia in Italia, combattere le speculazioni sui mercati e riportare la tassazione ai livelli della media europea". "L'invito lanciato dalle imprese per un intervento immediato per contrastare il caro energia e calmierare gli aumenti delle bollette è stato accolto dal Governo. Le piccole attività del terziario, però, sono di fatto escluse - commenta Confesercenti -. I rincari dei beni energetici hanno già avuto un impatto sull'inflazione, in crescita anche a febbraio. Bene dunque il provvedimento dell'Esecutivo, anche se sarebbe stato necessario avere di più: tantissime imprese a bassi consumi energetici, per intenderci le più piccole - rimarranno prive di ogni forma di tutela. Per le altre si può quantificare una riduzione tra il 20 ed il 40% degli incrementi registrati. La situazione va ora monitorata costantemente, ma è fondamentale iniziare ad adottare provvedimenti strutturali per contrastare la volatilità del mercato energetico. A partire dall'istituzione di un fondo per gestire eventuali nuove emergenze". "Il decreto per alleggerire le bollette esclude la platea delle micro imprese - rileva la CNA sulla base delle indicazioni fornite al termine del consiglio dei ministri -. In attesa di conoscere il testo del provvedimento, il contributo straordinario attraverso il taglio degli oneri generali di sistema riguarda esclusivamente le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW/h. Si tratta di un intervento che esclude gran parte delle micro e piccole imprese che operano nei servizi alla persona e alla comunità (parrucchieri, autoriparatori, lavanderie, ecc.). CNA è consapevole dei vincoli di finanza pubblica rispetto alle misure temporanee messe in campo dal Governo per alleggerire le bollette di imprese e famiglie, ma il trend rialzista dei costi energetici e il divario nei confronti degli altri principali paesi europei confermano la necessità di definire interventi di lungo termine per abbassare in modo strutturale i costi energetici, con particolare riferimento al sistema delle micro e piccole imprese". "Decreto insoddisfacente! Bene l'intervento sui bonus sociali, con l'estensione fino a 25 mila euro di Isee, ma è una beffa il limite di 3 mesi, per non dire una presa in giro. La misura per

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

essere efficace andava adottata in modo strutturale, non certo per un trimestre. Le famiglie povere devono avere garanzie sul loro futuro, sapere a quali spese dovranno far fronte, visto che non riescono a far quadrare i loro conti. Il paradosso, poi, è che tra 1 mese e mezzo i caloriferi saranno spenti in tutta Italia e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno al punto che le famiglie beneficiarie potrebbero andare addirittura a credito, visto che il bonus di 200 non pare commisurato all'importo della bolletta - afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Positivo, anche se deludente, il rinvio di due anni della scadenza del servizio dedicato ai vulnerabili. Chiedevamo, infatti, che il servizio di tutela restasse sine die, senza future aste. Bene l'inasprimento delle sanzioni da parte delle Authority, l'intervento sugli Ets e sulla trasparenza delle offerte con un contratto tipo - prosegue Vignola -. Grave che non si sia niente sul fronte degli oneri di sistema o sull'abbassamento dell'Iva: non pretendevamo un'aliquota al 5% come fatto da Draghi, ma almeno al 10%. Per il resto si tratta di un provvedimento inadeguato e privo di coraggio. Anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio finale non appena avremo il testo, stando a quanto comunicato dal Governo in conferenza stampa non sembra esserci nulla nulla sul fronte del disaccoppiamento, anche se parziale, del prezzo dell'energia da quello del gas, potenziando ad esempio i PPA, consentendo ad AU di riprendere a fare gli acquisti a lungo termine, ridefinendo la formazione del PUN e i meccanismi di incentivazione delle rinnovabili". "Le misure erano attese da un po': il caro bollette è un tema importantissimo che riguarda famiglie ed imprese; va affrontato adeguatamente e rapidamente per evitare che gli aumenti di prezzo dell'energia portino inflazione e quindi conseguenze negative anche sul Pil. Le ultime rilevazioni Istat di febbraio parlano di una inflazione in crescita all'1,7%, spinta proprio dal caro energia" rileva Altroconsumo augurandosi però che "queste misure siano l'inizio di una riforma strutturale del mercato dell'energia e non le ennesime soluzioni tampone". "Le tensioni geopolitiche internazionali e gli interessi speculativi di cui non è esente il mercato dell'energia hanno portato nuovamente, nelle scorse settimane, ad un rialzo critico del prezzo del gas e dei carburanti. Il Governo - prosegue l'associazione - ha finalmente emanato il tanto atteso decreto bollette con misure che in parte riprendono alcune delle richieste di Altroconsumo contenute nel documento Considerazioni di Altroconsumo sul mercato dell'energia e sul caro bollette. Ma servono misure strutturali per una vera riforma del mercato dell'energia". "Il caro bollette che colpisce famiglie e imprese - commenta Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - è causato da diversi fattori, quali il mix energetico e le dinamiche di mercato. Le prime misure del Governo, con 3 miliardi di euro, sono un passo positivo, ma non risolvono completamente il problema. L'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità danneggia soprattutto le famiglie vulnerabili e le imprese, che vedono crescere i costi produttivi e la competitività internazionale. Dunque, i 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi per le famiglie) messi sul piatto dal Governo non saranno sufficienti a dare una risposta completa al problema, ma ci auguriamo siano solo il primo passo per misure più ampie per una riforma strutturale del mercato. Accogliamo con favore il bonus sociale potenziato che, ampliando la platea dei cittadini che potranno usufruirne (il limite Isee arriva a 25mils euro), darà la possibilità di ridurre il costo delle bollette, anche se solo per tre mesi, grazie a un nuovo bonus di 200 euro che si aggiungerà a quelli già in essere per gli Isee entro i 9.530 euro e sarà erogato anche alle famiglie con Isee entro i 25mils euro. Ci auguriamo che nella conversione in legge si riesca ad aumentarne la durata e a introdurre anche una rimodulazione in base alla numerosità del nucleo familiare, come peraltro spiegato nella nostra petizione che ha raccolto più di 58mila firme. Bene anche la riduzione degli oneri fiscali anche se solo per le piccole e medie imprese. Una misura di riduzione dei costi che dovrebbe riguardare anche le famiglie e che dovrebbe essere parte di una riforma più strutturale per non far cadere sui consumatori i costi della transizione ecologica. L'introduzione di un'unica aliquota Iva sul gas al 10% avrebbe aggiunto maggiori benefici alle famiglie, ma purtroppo su questo non ci sarà nessuna novità. Infine, lavorare sulla trasparenza e sulla correttezza degli operatori è fondamentale per avere un mercato concorrenziale e quindi migliore per tutti. Offerte non chiare e pratiche commerciali scorrette nella promozione, nel contenuto delle offerte o dei loro rinnovi non permettono di sfruttare a pieno le potenzialità del mercato libero e della concorrenza. Il decreto-legge del Governo è una prima risposta al problema, ma non è la soluzione definitiva; servono interventi strutturali. Come spiegato nel nostro documento, bisogna aumentare la concorrenza nel mercato, anche attraverso le concessioni idroelettriche e della rete di distribuzione. Il disegno di legge sul nucleare potrebbe contribuire a ridurre i costi energetici, ma non è una soluzione immediata. Servono interventi rapidi, come l'incremento delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza da gas e petrolio a costi inferiori". "Le misure adottate dal governo rappresentano un passo in avanti per contrastare il caro energia e offrire un sostegno a milioni di famiglie. L'ampliamento della platea del bonus sociale fino a 25mila euro ISEE e l'introduzione di un meccanismo a scaglioni sono segnali positivi, che potranno alleviare il peso delle bollette su chi è più in difficoltà. Abbiamo però alcune perplessità sul fatto che il sostegno sia limitato a tre mesi e legato alla previsione di un calo del prezzo del gas. Sarà quindi fondamentale

a cura di comunicazione@assoutenti.it

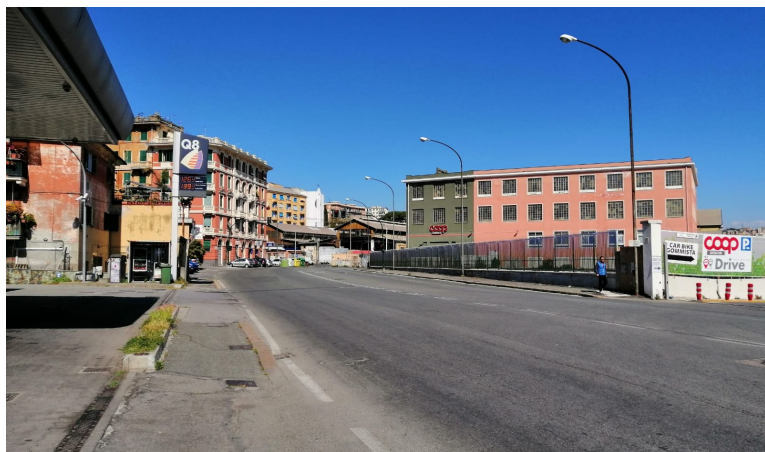
Caro bollette, Consumatori: "Decreto insoddisfacente, sia primo passo per riforma mercato energia"

monitorare la situazione nei prossimi mesi e valutare eventuali proroghe del provvedimento, qualora il contesto internazionale non dovesse migliorare - afferma Fabrizio Ciliberto, vicepresidente nazionale Udicon -. Accogliamo con favore anche le misure per la trasparenza delle offerte energetiche nel mercato libero, ma affinché siano davvero efficaci, servono strumenti chiari e accessibili per i consumatori, così da poter confrontare liberamente le offerte disponibili. Sarà importante verificare l'impatto di questi interventi e garantire che le famiglie non si trovino nuovamente in difficoltà una volta esauriti gli aiuti. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema che metta i consumatori al riparo da oscillazioni imprevedibili, evitando interventi emergenziali ripetuti e assicurando maggiore stabilità". (Teleborsa) 28-02-2025 19:46

Vibrazioni a Sestri Ponente, ok allo stop dei lavori di domenica e ai risarcimenti per i danni certificati

È quello che è stato deciso all'incontro tra Regione e Comune con il Comitato Danneggiati e le associazioni a tutela dei cittadini di Sestri Ponente 1 minuto e 59 secondi di lettura di Aurora Bottino Venerdì 28 Febbraio 2025 Stop dei lavori alla domenica, un tavolo tecnico e la disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili. Sono solo alcuni dei punti discussi durante la riunione convocata da Regione Liguria e Comune di Genova con il Comitato Danneggiati di Sestri Ponente, un incontro per fare il punto sui disagi segnalati dai cittadini di Sestri Ponente nel corso dei lavori per il ribaltamento a mare portati avanti da Autorità Portuale. Vibrazioni a Sestri Ponente, nasce il comitato danneggiati per chiedere i ristori - LEGGI QUI All'incontro hanno preso parte il presidente e commissario alla ricostruzione Marco Bucci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, l'assessore alla Sicurezza di Genova Sergio Gambino, il consigliere delegato al ribaltamento a mare del cantiere navale Lorenzo Pellerano, la presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi e i rappresentanti dei comitati dei cittadini di Sestri, Assoutenti, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Spi Cgil, Uil Pensionati, Confedilizia, Rina, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale e Struttura commissariale. "Piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati" "In questo primo incontro abbiamo raccolto le istanze dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Si è confermata la sospensione dei lavori la domenica, a partire dal 2 marzo, con la conclusione dei lavori di palificazione per la fine di marzo fatta salva la possibilità che, a causa dello stop domenicale, ci sia la necessità di protrarli per i primi quattro giorni di aprile - dichiarano il presidente Bucci e il facente funzioni sindaco di Genova Piciocchi -. C'è inoltre la piena disponibilità al riconoscimento del risarcimento dei danni accertati e certificati agli immobili: su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni. Per i rumori e le vibrazioni attivato un tavolo tecnico Per quanto riguarda il tema dei disagi derivanti dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti, è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: "Al tavolo dovranno essere coinvolti Regione, impresa, autorità portuale, comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini - ha spiegato Piciocchi -. Sarà richiesto alla Regione Liguria di coordinare il tavolo che verrà aggiornato". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS Genova Liguria sestri ponente ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 26 Febbraio 2025 Vibrazioni a Sestri P., verso incontro comitati-Regione: invito a portare referti medici e foto delle crepe Assoutenti, Adoc e il comitato Danneggiati hanno annunciato la revoca della manifestazione del 26 febbraio presso la sede di Autorità Portuale, rinviandola a data da destinarsi Martedì 25 Febbraio 2025 Vibrazioni a Sestri Ponente, Regione e Comune convocano i comitati Entro la fine della settimana, Marco Bucci, presidente della Regione Liguria e Commissario alla Ricostruzione, e il Comune di Genova riuniranno Assoutenti, Adoc e i comitati di Sestri Ponente per fare il punto sulla situazione riferita agli eventuali danneggiamenti patiti dai residenti di Sestri Pon Venerdì 31 Gennaio 2025 Il commissario De Simone: "Diga, tunnel e vibrazioni a Sestri: vi dico tutto" Il subcommissario della struttura commissariale per la ricostruzione di Genova Carlo De Simone a Primocanale fa il punto con grande chiarezza Martedì 04 Febbraio 2025 Vibrazioni a Sestri Ponente, nasce il comitato danneggiati per chiedere i ristori "I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale" ha detto il presidente di Assoutenti

Vibrazioni a Sestri Ponente, ok allo stop dei lavori di domenica e ai risarcimenti per i danni certificati



Vibrazioni a Sestri Ponente, ok allo stop dei lavori di domenica e ai risarcimenti per i danni certificati



a cura di comunicazione@assoutenti.it